INDIA
I VOLTI del SACRO

La donazione Giacomo Mutti al Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'

a cura di Laura Giuliano
con la collaborazione di Giovanna Iacono e Anna Maria Fossa

MUSEO NAZIONALE d'ARTE ORIENTALE 'Giuseppe Tucci'

Roma, 8 giugno - 10 ottobre 2010

India

I Volti del Sacro

La collezione Giacomo Mutti al Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'

L'idea di una mostra: 'India. I volti del sacro', che esplori la visione del trascendente nel subcontinente indiano anche nei suoi aspetti meno conosciuti, nasce dal desiderio di presentare la collezione di arte indiana donata recentemente allo Stato dall'architetto Giacomo Mutti, raccolta inizialmente intorno ad un nucleo di opere che l'architetto aveva ereditato da suo padre, il pittore Adolfo Mutti, ed incrementatasi durante i sempre più numerosi viaggi dell'architetto nell'amato subcontinente. La collezione, formatasi in oltre 35 anni, nel corso di innumerevoli viaggi nel subcontinente, è unica nel suo genere in Italia per la grande varietà dei periodi storici, dei settori di provenienza, delle scuole artistiche e dei temi iconografici rappresentati. La straordinaria ricchezza e varietà di tematiche, di soggetti iconografici e di scuole rappresentate ne fanno una sorta di 'compendio' dell'arte metallurgica e pittorica indiana tra il XV e il XX secolo.

Essa può essere suddivisa sostanzialmente in tre nuclei tematici:

- particolarmente importante e degna di interesse è la sezione dedicata all'arte tribale e popolare, costituita da opere indiane poco documentate nei paesi europei, che trovano un possibile confronto soprattutto con bronzi conservati in alcuni musei indiani;

- un secondo nucleo è costituito da opere pittoriche di ambito aulico o popolare, provenienti da varie aree del subcontinente indiano, che raffigurano scene di carattere secolare o religioso, spesso di grande raffinatezza esecutiva.

- notevole e di grande pregio artistico è la sezione della Collezione dedicata all'arte jaina, rappresentata da numerosi dipinti, ma soprattutto da fogli provenienti da manoscritti preziosamente miniati di carattere agiografico narranti la vita di Mahavira, il fondatore del Jainismo, e dei suoi predecessori e da rare opere di carattere astrologico e cosmologico.

Linee guida dell'esposizione

La mostra, la cui immagine sarà curata dagli architetti Maurizio di Puolo e Anna Ranghi dello Studio METAIMAGO (Roma), verrà inaugurata l'8 giugno del 2010.

Il percorso espositivo sarà articolato nelle seguenti sezioni:

1) il tempio; 2) il villaggio; 3) Jainismo: religione della non-violenza.

Ciascuna di queste sezioni sarà caratterizzata da una ricostruzione evocativa dell'ambiente di riferimento e sarà corredata di supporti didattici consistenti in pannelli bilingue (italiano-inglese), riferibili alle diverse problematiche storiche religiose ed antropologiche trattate nell'esposizione. L'esposizione sarà arricchita da ingrandimenti fotografici che permettano di contestualizzare il ruolo degli oggetti o che si riferiscano a situazioni illustrate nelle varie sezioni. Si prevede inoltre di creare una ambientazione musicale di sottofondo, che guidi il visitatore alla scoperta delle sonorità caratteristiche dell'India.

Da qui segue una breve descrizione di ciascuna sezione.

IL TEMPIO

1) La prima sezione sarà dedicata all'arte sacra e all'iconografia religiosa.

Un primo nucleo dell'esposizione, con la ricostruzione evocativa di un percorso templare, è dedicato alla religiosità hindu e alle sue figure divine principali - Shiva, Vishnu e la Devi -, ai fenomeni dell'ascesi e del *tantra* e alla rivisitazione che questo pensiero religioso riceve nell'ambito dell'arte popolare;

Ogni vetrina sarà dedicata ad una particolare divinità del pantheon hindu e comprenderà tanto immagini di committenza "alta", quanto raffigurazioni più popolari.

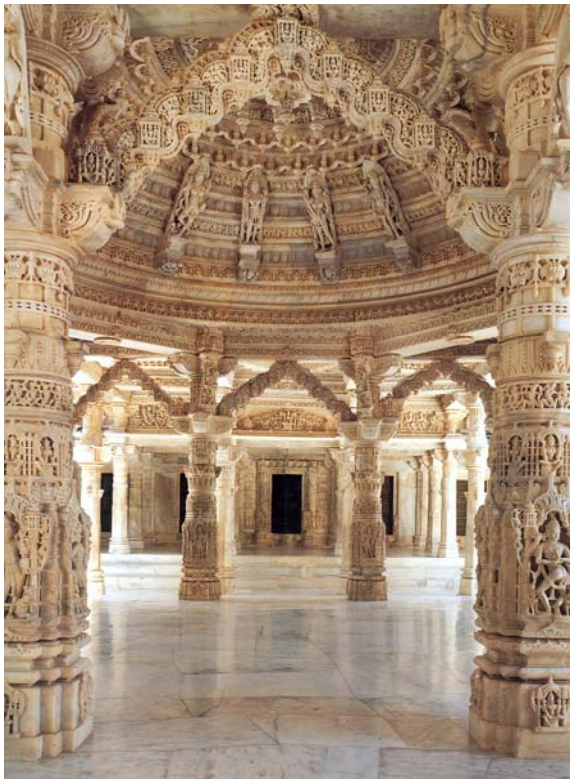
IL VILLAGGIO

2) Una sezione avrà come oggetto l'arte popolare e tribale.

Alcuni dei temi trattati nella sezione precedente, in particolar modo quelli legati alle divinità del *pantheon* shivaita e alla religiosità della Madre, saranno ripresi nell'ambiente dedicato all'arte del villaggio.

Questa sezione, in cui saranno approfonditi argomenti di tipo etno-antropologico, sarà inoltre articolata in vetrine con esposizione di opere scultoree e pittoriche raffiguranti divinità locali e tribali.

JAINISMO:
religione della non-violenza



3) **L'ultima parte del percorso espositivo sarà dedicata al Jainismo, la religione indana della non-violenza che tanto influenzò il Mahatma Gandhi, che avuto un importante ruolo nella società e nella cultura indiane.**

Anche in questo caso opere di provenienza "colta", come i fogli manoscritti dal *Kalpasutra* ed espressivi dipinti di gusto più immediato saranno esposti gli uni accanto agli altri a dimostrare la complessità e la vivacità della cultura indiana.

Si prenderà spunto da questo ambito per trattare gli argomenti del libro e della scrittura in India e per illustrare i temi del vegetarianesimo e della non-violenza.

Iniziative connesse alla mostra

Dal momento dell'inaugurazione dovrebbero partire una serie di iniziative collaterali diversificate per grado di utenza, al fine di permettere l'approfondimento dei vari argomenti affrontati nell'esposizione.

Per le scolaresche: si veda progetto didattico allegato.

Per il pubblico adulto:

- conferenze o conferenze- spettacolo su temi filosofici, religiosi e mitologici, con letture di testi, recitazione di brani poetici, esibizioni di canto e danza e proiezioni di filmati;
- ciclo di film e documentari **(si veda progetto cinematografico allegato).**

Riteniamo che l'evento rappresenti una occasione importante per ampliare la visione su un mondo variegato ed estremamente complesso, a noi sempre più prossimo, offrendo la possibilità di un confronto continuo tra opere di provenienza "colta" e oggetti di produzione popolare, relazione che è alla base dell'evoluzione della civiltà e dell'arte indiana, e consentendo di trattare temi attuali e di grande interesse per il pubblico: quello dell'arte e della iconografia religiosa, della vita di villaggio, del libro, della scrittura, della cosmologia e della cosmogonia, del vegetarianesimo e della non-violenza.

Il progetto risponde inoltre al rinnovato interesse per lo sviluppo delle relazioni culturali tra Italia e India, manifestato dalla collaborazione tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'*Archaeological Survey of India*, che è culminato nella presentazione alle autorità indiane del progetto di restauro dei dipinti della grotta 17 di Ajanta realizzato sotto l'egida del Segretariato Generale, dall'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro e dal Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'.

Laura Giuliano

(Archeologo direttore coordinatore

per il settore India e Sud-Est asiatico MNAO)